

ALLEGATO V

Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Equity Net Zero Emissions
Identificativo della persona giuridica: 8156000A3437C5E72362

Obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 30,18%**

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%**

No

Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) __% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso **caratteristiche A/S, ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



In che misura è stato conseguito l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

Il Foglio ha perseguito obiettivi di investimento sostenibile ai sensi degli articoli 2, comma 17, e 9 del Regolamento UE 2088/19 (di seguito per semplicità anche "SFDR"). L'approccio di investimento adottato ha permesso di perseguire specifici obiettivi ambientali in grado di produrre un impatto positivo e misurabile sulla riduzione di carbonio al fine di favorire una

transizione verso un'economia "green" e a basse emissioni. In particolare, la strategia mira alla riduzione di almeno il 30% l'emissione di carbonio rispetto alle emissioni dell'indice MSCI World e al raggiungimento di un decremento annuo di almeno il 7%.

In virtù degli obiettivi perseguiti, il prodotto finanziario è stato esposto ad investimenti sottostanti che hanno contribuito ad uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia dell'UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, sebbene la SGR si avvalga di primari info-provider per la determinazione della quota di investimenti sottostanti, a causa della mancanza di dati forniti dagli emittenti in riferimento alla loro percentuale di allineamento alla Tassonomia, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento sulla Tassonomia è attualmente valutata pari a 0%.

È stato designato come benchmark l'indice MSCI World Climate Change Net Total Return Index espresso in Dollari USA e convertito in Euro al cambio WM/Reuters. Il benchmark individuato, coerentemente con l'obiettivo descritto, è composto da un indice qualificabile come "indice di riferimento UE di transizione climatica" ai sensi del Regolamento UE 2019/2089.

Tali obiettivi di investimento sostenibile sono stati conseguiti attraverso:

- l'investimento in quote o azioni di OICR classificati ai sensi dell'articolo 9 SFDR per una percentuale pari al 98,5% della composizione totale del portafoglio;
- la tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio;
- le emissioni di carbonio generate dal portafoglio in rapporto alle emissioni generate dal portafoglio sottostante l'indice MSCI World.

● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

L'obiettivo di investimento descritto è stato raggiunto tramite l'investimento prevalente in quote e azioni di OICR ed ETF classificati come art.9 ai sensi del Regolamento SFDR, emessi e gestiti da Asset Manager che hanno superato un processo di selezione (due diligence) interno finalizzato alla definizione di un universo dedicato di asset manager terzi e fondi ESG/SRI di elevato standard. Maggiori dettagli sono reperibili all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR al paragrafo "Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG".

Gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario sono:

- la percentuale del portafoglio investita in quote o azioni di OICR classificati ai sensi dell'articolo 9 SFDR. Tale percentuale, al 31/12/2022, corrispondeva al 98,5% del portafoglio;
- la tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio;
- le emissioni di carbonio generate dal portafoglio in rapporto alle emissioni generate dal portafoglio sottostante l'indice MSCI World.

Ai fini del calcolo degli indicatori succitati, la SGR si avvale di una metodologia interna basata sui dati forniti dall' info-provider MSCI e dal database European ESG Template.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

● **...e rispetto ai periodi precedenti?**

Non applicabile considerato che non è stata presentata in precedenza alcuna relazione periodica così come prevista dal Regolamento 2022/1288.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile?***

La strategia del prodotto finanziario prevede l'investimento prevalente in quote e azioni di OICR ed ETF istituiti da fund house terze che hanno superato la selezione basata sulle politiche interne di verifica qualitativa e quantitativa finalizzata alla definizione di un universo investibile di asset manager e prodotti ESG/SRI di elevato standard.

Per i prodotti classificati art. 9 SFDR istituiti da fund house terze – ferma restando la suddetta attività di due diligence – la SGR assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH.

— ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Per le azioni e quote di OICR ed ETF classificati articolo 9 SFDR sottostanti il prodotto finanziario ed istituiti da fund house terze – ferme restando le attività di due diligence descritte dalla Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR al paragrafo “Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG” – si assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH, che prevede, fra l'altro, di tenere conto di tutti gli indicatori degli effetti negativi dell'Allegato I – Tabella 1 del Regolamento UE 2022/1288 e di eventuali indicatori ritenuti rilevanti fra quelli presentati nell'Allegato I – Tabelle 2 e 3.

— ***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

La Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si ispira ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro. Questo approccio segue la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non arrecare danno significativo (“DNSH”).

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR ha prioritizzato due indicatori di impatto avverso negativo (“PAI”) di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

Per le azioni e quote di OICR ed ETF sottostanti il prodotto finanziario ed istituiti da fund house terze in conformità all'articolo 9 SFDR - ferme restando le attività di due diligence

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

descritte dalla Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR al paragrafo “Processo di screening degli OICR target di fund house terze relativamente a fattori SRI e ESG” – si assume che le metodologie adottate dalle fund house terze siano conformi ai requisiti del regolamento SFDR in merito al principio DNSH, che prevede, fra l’altro, l’allineamento degli investimenti sostenibili con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

La SGR ha considerato specificamente i seguenti principali indicatori di impatto negativo ("PAI"): emissioni di carbonio (di ambito 1 + 2); intensità di gas serra delle società partecipate; violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali; esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Per i titoli di stato e sovranazionali: intensità di GHG e paesi soggetti a violazioni sociali.

Per quanto concerne l’investimento in fondi target isituti da Asset Manager terzi, particolare attenzione è stata posta nel privilegiare, ove possibile, fondi target con PAI allineati a quelli individuati dalla società a livello di entità e/o per singoli prodotti specifici.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
JPM CARBON TR GLEQ CTB UC UA	K	23,47%	IRLANDA
ASTERIA-PLNT IMP GL EQ-IUSDA	K	20,18%	LUSSEMBURGO
CANDRIAM SUS-EQUITY US-IUSDA	K	15,13%	LUSSEMBURGO
NN L - GLOBAL EQY IM OPP-IC	K	14,93%	LUSSEMBURGO
M&G LX 1 GL SUS PARIS-CIEURA	K	14,51%	LUSSEMBURGO
PICTET-GLOBAL ENVIRONMENT-IE	K	9,88%	LUSSEMBURGO
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2022.



Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

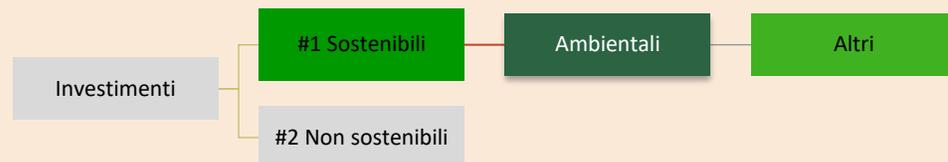
● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

In conformità con gli elementi vincolanti della strategia adottata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibile:

- la quota di azioni di OICR o ETF classificati articolo 9 SFDR, selezionati esclusivamente dall'universo investibile definito dal processo interno di due diligence (#1 Sostenibile), al 31/12/2022, era pari a 98,5% del portafoglio, rispetto alla soglia minima prefissata del 70%;
- la percentuale di investimenti sostenibili aventi un obiettivo ambientale non conforme alla Tassonomia UE, al 31/12/2022, era pari a 30,18% del portafoglio, rispetto alla soglia minima prefissata del 10% (corrispondente al riquadro "Ambientali").

La restante percentuale (corrispondente al box #2 Non sostenibile) degli investimenti (non inclusi negli investimenti che perseguono obiettivi di investimento sostenibile) al 31/12/2022 era pari a 1,5%, rispetto ad un massimo prefissato del 30%, ed era limitata a:

- strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio;
- strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio ma non per il perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile;
- altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti che non sono considerati investimenti sostenibili.

● In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
K	FINANCIAL AND INSURANCE ACTIVITIES	98,5%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Il prodotto finanziario ha perseguito obiettivi di investimento sostenibile ambientali ma non si è impegnato a fare investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario possa essere stato esposto a investimenti sottostanti che contribuiscono ad uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia dell'UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, attualmente, a causa della mancanza di dati forniti dagli emittenti in riferimento alla loro percentuale di allineamento alla Tassonomia, la quota di investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale ai sensi del regolamento sulla Tassonomia è stata valutata pari allo 0%.

● Il prodotto finanziario ha investito in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE¹?

Sì:

Gas fossile

In energia nucleare

No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

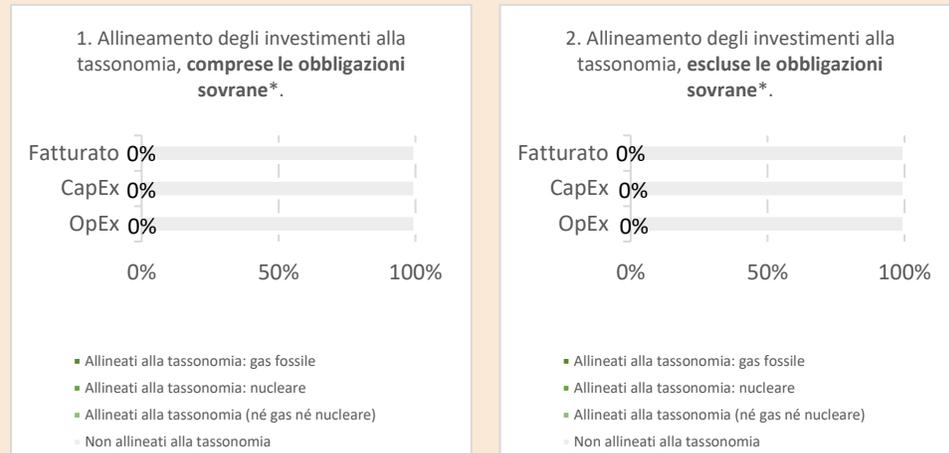
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile. Il prodotto non si impegna ad investire una quota minima in attività di transizione e abilitanti.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile considerato che la Linea non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia al 31/12/2022 era pari al 30,18% del portafoglio, rispetto alla soglia minima prefissata del 10%.

Si specifica che, considerata l'attuale disponibilità dei dati, non è stato sempre possibile effettuare una netta distinzione tra investimenti sostenibili ambientali e investimenti sostenibili sociali.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

Non era previsto il vincolo di un investimento minimo sostenibile con obiettivo sociale.



Quali investimenti erano compresi nella categoria «Non sostenibili» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La percentuale degli investimenti non inclusi negli investimenti che perseguono obiettivi di investimento sostenibile (corrispondente al box #2 Non sostenibile) al 31/12/2022 era pari a 1,5%, rispetto ad un massimo prefissato del 30%, ed era limitata a:

- strumenti finanziari che possono essere detenuti come liquidità ausiliaria o per la copertura del rischio;
- strumenti derivati che possono essere detenuti per scopi di bilanciamento del rischio ma non per il perseguimento di obiettivi di investimento sostenibile;
- altri strumenti finanziari per i quali non sono disponibili dati pertinenti.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sulla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, non sono state applicate tutele ambientali o sociali minime.



Quali azioni sono state adottate per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile durante il periodo di riferimento?

Nel dettaglio, l'obiettivo di investimento descritto è stato raggiunto anche tramite l'investimento prevalente in quote e azioni di OICR ed ETF classificati come art.9 ai sensi del Regolamento SFDR, emessi e gestiti da Asset Manager che hanno superato un processo di selezione (due diligence) interno finalizzato alla definizione di un universo dedicato di asset manager terzi e fondi ESG/SRI di elevato standard.



Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento sostenibile?

E' stato designato un benchmark come indice di riferimento per conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile descritto. Si tratta del MSCI World Climate Change Net Total Return Index espresso in Dollari USA e convertito in Euro al cambio WM/Reuters.

● **Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?**

L'indice utilizzato parte da un benchmark che riflette la capitalizzazione di mercato (universo investibile). I passaggi di selezione, ponderazione ed esclusione dell'universo investibile descritti nella metodologia del provider esterno (MSCI) determinano un portafoglio sottostante l'indice con migliori caratteristiche in termini di sostenibilità ed un orientamento alla decarbonizzazione, differenziando così il benchmark da un indice generale di mercato.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario raggiunga l'obiettivo sostenibile.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento all'obiettivo di investimento sostenibile?***

Il benchmark individuato, coerentemente con l'obiettivo descritto, è individuato in un indice qualificabile come "indice di riferimento UE di transizione climatica" ai sensi del Regolamento UE 2019/2089, in virtù della metodologia di costruzione adottata dal provider, secondo la quale le attività sottostanti sono selezionate, ponderate o escluse in base a criteri che definiscono un indirizzo orientato alla decarbonizzazione.

Il prodotto finanziario ha investito in OICR ed ETF classificati come art. 9 ai sensi del Regolamento SFDR in una percentuale che, al 31/12/2022, risultava essere pari al 98,5% del portafoglio e ha perseguito la tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio. Questi fondi sono stati emessi e gestiti da Asset Manager che hanno superato un processo di selezione (due diligence) interno finalizzato alla definizione di un universo dedicato di asset manager terzi e fondi ESG/SRI di elevato standard.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Il prodotto finanziario, in conformità con gli elementi vincolanti della strategia adottata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibile, al 31/12/2022, presenta una quota di azioni di OICR o ETF classificati articolo 9 SFDR, selezionati esclusivamente dall'universo investibile definito dal processo interno di due diligence pari a 98,5% del portafoglio, rispetto alla soglia minima prefissata del 70% e una tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio.

Diversamente, il benchmark designato come indice di riferimento, seppur sia un indice qualificabile come "indice di riferimento UE di transizione climatica" ai sensi del Regolamento UE 2019/2089, non presenta un impegno minimo ad investire in OICR classificati come articolo 9 SFDR o una soglia minima di investimenti sostenibili aventi un obiettivo ambientale o sociale.

● ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Il prodotto finanziario, in conformità con gli elementi vincolanti della strategia adottata ai fini del raggiungimento degli obiettivi di investimento sostenibile, al 31/12/2022, presenta una quota di azioni di OICR o ETF classificati articolo 9 SFDR, selezionati esclusivamente dall'universo investibile definito dal processo interno di due diligence pari a 98,5% del portafoglio, rispetto alla soglia minima prefissata del 70% e una tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio.

Diversamente, l'indice generale di mercato non presenta un impegno minimo ad investire in OICR classificati come articolo 9 SFDR, una tendenza al decremento delle emissioni di carbonio generate dal portafoglio o una soglia minima di investimenti sostenibili aventi un obiettivo ambientale o sociale.